

NOTE MUSICALI

Segue da PARTE SECONDA - 4

strabiglianti risultati tecnici e sonori con l'aggiunta o meno di effetti speciali.

CHITARRA BASSO Timbro basso e cupo. Usata in particolar modo nei complessi rock.

PIANOFORTE Suono ampio e pieno di qualità espressive e tecniche. Strumento solista e nello stesso tempo usato anche come accompagnatore.

ORGANO Dal timbro angelico a quello più imponente. Strumento che offre innumerevoli possibilità sonore, timbriche e di vari effetti. **XILIFONO** Suono secco, legnoso, incisivo e di breve durata.

VIBRAFONO Timbro chiaro, vellutato, armonioso con effetti magici di risonanza.

CAMPANE TUBOLARI Il timbro varia a seconda dell'intensità creando svariate sensazioni e strati d'animo.

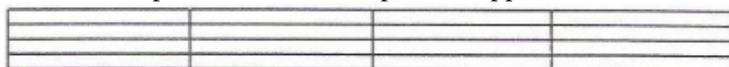
SINTETIZZATORE Considerato lo strumento più completo per emettere timbri diversi, sonorità varie e particolari.

All'inizio del pentagramma, va indicata la chiave (Sol, Fa ecc) che serve ad indentificare il nome delle note, e dopo vanno indicati i diesis o i bemolli, che individuano in che scala e in che modalità stiamo scrivendo la composizione che segue (nessuna indicazione = scala di DoM in modalità maggiore o scala di Lam in modalità minore, un diesis, il Fa#, = scala di SolM in modalità maggiore, un bemolle, Sib, = scala di Rem in modalità minore ecc. ecc., come abbiamo già visto nel mese di maggio scorso), quindi il tempo della composizione, di cui parleremo nel paragrafo ORGANIZZAZIONE RITMICA.

APPROFONDIMENTO SUL PENTAGRAMMA

Battute o misure.

Il pentagramma è diviso in spazi regolari separati da stanghette verticali che possono essere semplici o doppie.



Quelle semplici separano le misure all'interno del componimento, mentre se sono doppie separano due parti distinte e se, oltre ad essere doppie hanno la barra finale in grassetto, indicano la conclusione del brano



Oltre ai segni che vanno scritti all'inizio del pentagramma vedremo come si usino molti altri segni che vanno scritti sul pentagramma a fianco delle note o anche sopra il pentagramma.

APPRONDIMENTO SULLE ALTERAZIONI MUSICALI

Ci sono segni che possono essere scritti anche prima di una nota nel pentagramma e che in parte abbiamo già visto, diesis e bemolli, ma assieme a questi ve ne sono che non vanno mai all'inizio del pentagramma e quindi si possono trovare solo prima della nota cui si riferiscono ed hanno valore solo per quella singola nota:

#	Doppio diesis	Altera la nota di due semitoni cromatici ascendenti
bb	Doppio bemolle	Altera la nota di due semitoni cromatici discendenti
♮	Bequadro	Annulla ogni alterazione riportando il suono allo stato naturale
♯♯	Doppio bequadro	Annulla ogni doppia alterazione riportando il suono allo stato naturale
♯♯	Bequadro diesis	Dopo un doppio diesis torna al diesis singolo
♯♭	Bequadro bemolle	Dopo un doppio bemolle torna al bemolle singolo

Esaurito l'argomento delle scale, della trascrizione delle note sul pentagramma e delle alterazioni musicali, affronteremo un altro importantissimo argomento, le figure musicali, ossia il tempo delle note e delle pause, cui abbiamo già accennato parlando dei neumi, ma senza entrare nel merito dei valori indicati.

Indicazioni agogiche e metronomiche.

Il valore delle note e del pause di cui parleremo nel paragrafo successivo, come vedremo è un valore relativo, ossia indica solo il rapporto reciproco, ma non il loro valore effettivo che invece è determinato da indicazioni che vanno scritte sopra il rigo, che sono state introdotte dal musicologo tedesco di metà '800 Karl Wilhelm Julius Hugo Riemann e che da da L. van Beethoven in poi sono state misurate con il metronomo, uno strumento con un'asta verticale in grado di oscillare a velocità diverse spostando un peso a cursore sull'asta medesima.

Fu Galileo Galilei che, nel 1583, osservando una lampada del Duomo di Pisa scoprì l'isocronismo del pendolo e aprì così la strada alla possibilità di misurare e riprodurre la velocità di una pulsazione ritmica. Tra le prime testimonianze disponibili, pare che Christoph Bernhard (1628 - 1692), allievo e cantore di Heinrich Schütz, abbia usato l'oscillazione di un pendolo per determinare la velocità di esecuzione di un brano (episodio desunto da Johann Mattheson, Der vollkommene capellmeister, 1739).

Il primo utilizzo, sia pure solo sotto il profilo teorico, del pendolo avviene con Thomas Mace (Musick's Monument, Londra 1676). Un ulteriore perfezionamento anche sul piano pratico fu condotto nel 1696 da Étienne Loulié (Eléments ou principes de musique, mis dans un nouvel ordre), che mise a punto il primo metronomo graduato, chiamato Cronometro di Loulié, costituito da un peso fissato a un filo che non produceva battiti udibili ma andava osservato. Questo modello fu, a sua volta, rielaborato nella sua forma definitiva a doppio pendolo dall'orologiaio di Amsterdam Dietrich Nikolaus Winkel (1777 - 1826), che va considerato il vero

inventore del metronomo moderno.

Johann Nepomuk Mälzel nel 1816 brevettò lo strumento[2], modificandolo per ottenere un battito anche sonoro e non solo visivo. Winkel gli fece causa e la vinse, tuttavia Mälzel continuò a godere sia della fama che dei benefici economici dell'invenzione non sua, tanto che Beethoven dedicò nel 1812 a Mälzel come inventore del metronomo il Canone a 4 voci "Ta ta ta ta" (WoO 162 - edito in Beethoven Werke S. 23, n. 256, 2), basato sul tema del 2° movimento (Allegretto scherzando) dell'ottava Sinfonia. Questa composizione è però ritenuta "dubbia o spuria" da molti studiosi.

Il principio di funzionamento del metronomo Si tratta di aggettivi, avverbi e altre locuzioni come Grave, Largo, Larghetto, Lento, Adagio, Andante, Andantino, Moderato, Allegretto, Allegro, Vivace, Prestissimo, ecc., che possono essere accompagnate da ulteriori precisazioni come molto, assai, quasi, un poco, più, meno, non troppo, con moto, con brio, con fuoco, maestoso, appassionato, ritenuto, ritardando, trattenuto, allargando, cedendo, rallentando, accelerando, stringendo, affrettando, rubato ecc., ma che col metronomo sono divenute più precise indicando il valore della figura ad esempio una 'semiminima' a 120 pulsazioni

al minuto ($\text{♩}=120$) significa che in un minuto ci dovrebbero stare 120 semiminime, quindi facendo un calcolo molto semplice verrebbero 2 semiminime al secondo, pari a 4 crome al secondo o a 1 minima al secondo e così via, come indicato nella seguente tabella.

Parimenti si poteva quindi utilizzare la figura di una croma e porla uguale a 60, e così via. Però si può immaginare che questa irregimentazione poco piacque a molti musicisti, anche tra i più famosi, che infatti lo criticarono aspramente, pur adottandolo nelle loro composizioni: Felix Mendelssohn, Richard Wagner, Giuseppe Verdi e Johannes Brahms.

Né l'uso del metronomo elettronico che consentiva una 'taratura' analogica precisa (51 BPM o 131BPM, ossia battiti per minuto) invece di un 'range' come nel metronomo meccanico (40-60 o 120-168), non ha ovviamente risolto definitivamente il problema, in quanto il compositore vuole avere la libertà più ampia di stabilire i tempi di esecuzione, anche battuta per battuta e questo diventerebbe molto complicato anche con un metronomo elettronico che dovesse continuamente modificare la propria

scansione.

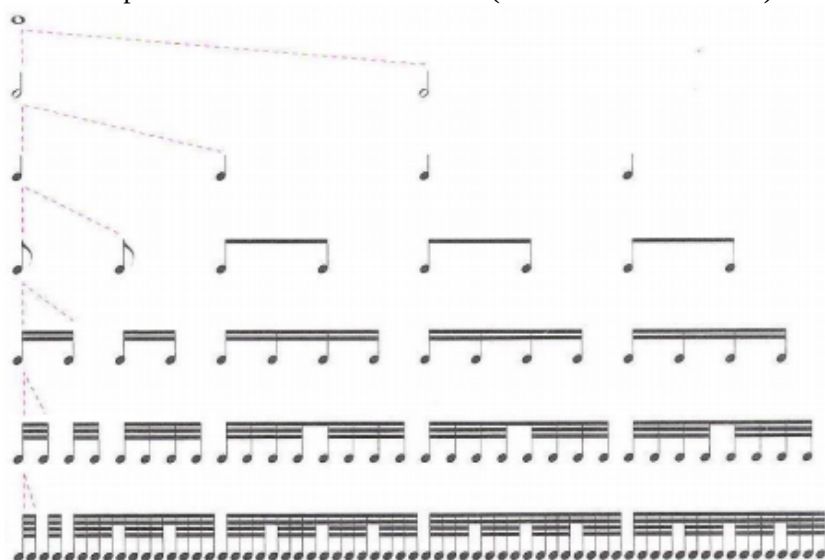
Pulsazioni al minuto	Movimento (velocità)
Da 40 a 60	Largo
Da 60 a 66	Larghetto
Da 66 a 76	Adagio
Da 76 a 108	Andante
Da 108 a 120	Moderato
Da 120 a 168	Allegro
Da 168 a 200	Presto
Da 200 a 208	Prestissimo

LE FIGURE DELLE NOTE E DELLE PAUSE

Nome	Nota	Valore	Pausa
Semibreve		4/4	
Minima		2/4	
Semiminima		1/4	
Croma		1/8	
Semicroma		1/16	
Biscroma		1/32	
Semibiscroma		1/64	

Nella grafia il gambo va collocato a destra se orientato in alto, a sinistra se orientato in basso, mentre le codette sono sempre rivolte alla destra rispetto alla testa della nota.

Le codette possono unirsi in tratti comuni (letteratura strumentale).



Quando una nota è seguita da un punto il suo valore cresce di metà del valore nominale, e ogni altro punto successivo ha il valore della metà del precedente

Quindi supponiamo di avere una semiminima (valore 1/4, se ha un punto che la segue il suo valore aumenta di metà di 1/4, ossia di 1/8 e se a questo si aggiunge un altro punto aumenta ancora di metà di 1/8, ossia di un sedicesimo, quindi il suo valore complessivo sarà di $1/4 + 1/8 + 1/16$; si ottiene lo stesso effetto legando con una parentesi tonda tre note della stessa altezza di cui una sia una minima, la successiva una croma e la terza una semicroma.

I punti di valore possono essere messi sia dopo una nota che dopo una pausa e possono anche essere doppi o tripli

Il valore della figura a sinistra coincide con il valore delle figure a destra



Esempi col punto di valore triplo



La legatura ha il vantaggio rispetto al punto di poter legare il suono anche fra note a cavallo di due battute

ELEMENTI DI ORGANIZZAZIONE RITMICA

Ritmo e metro.

Il metro è una struttura basata sulla ricorrenza periodica di elementi accentuativi. Tale struttura può anche essere implicita, ossia non essere esplicitata ritmicamente. Essa condiziona la nostra percezione. Nella notazione occidentale, la misura della battuta musicale costituisce un elemento metrico, benché gli studi di etnomusicologia abbiano dimostrato come il concetto di metro vada molto al di là di quello di battuta. Tuttavia ritmo e metro traggono origine proprio dalla cellula ritmica elementare – la pulsazione – nelle sue due varianti: binaria e ternaria.

Pulsazione

Sono le unità ritmiche che compongono la misura, ovvero l'evento ritmico essenziale che sta alla base del ritmo musicale. Come già osservato se ne codificano due tipi: binaria o ternaria:



Convenzionalmente, le pulsazioni che compongono una misura musicale, vengono considerate come una serie di articolazioni forti e deboli, ovvero di battere e levare, rispondente ad un principio di tensione e riposo. Si considera cioè come accento forte il battere (tesi, riposo, appoggio), e accento debole il levare (arsis, movimento che porta di nuovo ad una situazione di battere). Il parlare di accenti non deve però essere inteso come rinforzo o

indebolimento del suono in termini di intensità, bensì solo come collocazione delle pulsazioni

Con suddivisione binaria:



Con suddivisione ternaria:



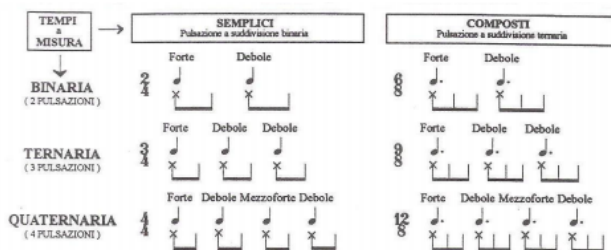
Unità metriche, tempi semplici e tempi composti.

Poiché le misure contengono l'articolazione delle pulsazioni, per unità metrica dovremo intendere unità di misura, unità di pulsazione e unità di suddivisione.

La pulsazione binaria e la pulsazione ternaria rappresentano i modelli del metro binario e ternario, ovvero costituiscono la base della formazione delle varie misure. Tutte le misure sono riconducibili ad una combinazione, moltiplicazione o giustapposizione di pulsazioni binarie e ternarie.

L'analisi del Tempo, o della Battuta, consiste nell'individuare le tre unità ritmiche e permette di stabilire il modo di lettura del brano.

- Unità di Misura: figura di valore che occupa, da sola, tutta la battuta
- Unità di Movimento: figura di valore di un solo Movimento
- Unità di Suddivisione: figura di valore di una sola Suddivisione



TEMPI e MISURA	SEMPLICI Pulsazione a suddivisione binaria	COMPOSTI Pulsazione a suddivisione ternaria												
BINARIA (2 PULSAZIONI)	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>2/4</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	2/4	♪	♪	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>6/8</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	6/8	♪	♪
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
2/4	♪	♪												
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
6/8	♪	♪												
TERNARIA (3 PULSAZIONI)	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>3/4</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	3/4	♪	♪	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>9/8</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	9/8	♪	♪
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
3/4	♪	♪												
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
9/8	♪	♪												
QUATERNARIA (4 PULSAZIONI)	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>4/4</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	4/4	♪	♪	<table border="1"> <tr> <th>UNITÀ di MISURA</th><th>UNITÀ di PULSAZIONE</th><th>UNITÀ di SUDDIVISIONE</th></tr> <tr> <td>12/8</td><td>♪</td><td>♪</td></tr> </table>	UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE	12/8	♪	♪
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
4/4	♪	♪												
UNITÀ di MISURA	UNITÀ di PULSAZIONE	UNITÀ di SUDDIVISIONE												
12/8	♪	♪												

Ogni accento (pulsazione) della battuta è diviso in parti più piccole che si chiamano suddivisioni.

Il Tempo in chiave indica quante pulsazioni (movimenti) ci sono in una battuta e quante suddivisioni ci sono in un movimento (pulsazione).

□ Es.: la battuta 2/4 è divisa in due pulsazioni (semiminime) e ogni pulsazione in due suddivisioni (crome).

□ Es.: la battuta 3/4 è divisa in tre pulsazioni e ogni pulsazione in due suddivisioni. Le pulsazioni della battuta possono essere divise: in due suddivisioni (si chiamano Tempi Semplici), in tre suddivisioni (Tempi composti).

..segue nell'inserto Arte del prossimo mese ./.

Copyright © Tutto il materiale è liberamente riproducibile ed è richiesta soltanto la menzione della fonte.

Da questa pagina, cliccando sulle parti sottostanti, si può vedere
il cartellone e le iniziative aggiornate di Monica e del suo gruppo teatrale.

Il Laboratorio di formazione teatrale "Signori, chi è di scena!"

presenta



La compagnia **"Signori, chi è di scena!"** presenta

Monica Ferri in



Dannazione Donna

novità assoluta scritta e diretta da **Marco Ferri**

Opera buffa, thriller o dramma?
Una commedia che scoppietta
di risate, emozioni
e riflessioni.

***Dannazione, donna,
ti aspettiamo.***

***Ma vieni accompagnata.
È più divertente.***

Scenografia: **Marzia Savi e Alessandro Amatori**
Assistenti alla regia: **Cristina Turella e Davide Catini**
Ufficio stampa: **Viviana Rubichi - dannazionedonna@signorichiediscena.it**

sabato 18 novembre 2017 ore 21
domenica 19 novembre 2017 ore 18

biglietti: 8 euro + 2 euro tessera



[signorichiediscena](https://www.facebook.com/signorichiediscena)



[Sig_chiediscena](https://twitter.com/Sig_chiediscena)

info@signorichiediscena.it - 3293218493 - www.signorichiediscena.it

TEATRO
San Giustino

Teatro San Giustino

Viale Alessandrino, 144 - Roma

ph. V. De Bernardinis

grafica simonico